

Il personaggio

di Gaia Piccardi

Niente Olimpiadi per Di Francisca

«Aspetto un figlio, scelgo la vita»

La sfida della campionessa di scherma: mamma bis nella stagione della pandemia

«Qualche tempo fa ho fatto un sogno. Tenevo per mano una bimba davanti a una vetrata affacciata sul mare. Sulla spiaggia, Ivan ed Ettore che giocavano con la sabbia». Se l'inconscio è il ripostiglio dei nostri pensieri, inconfessati e non, Elisa Di Francisca si è regalata uno squarcio di futuro: nel maggio 2021 sarà di nuovo mamma, il piccolo Ettore (3 anni) avrà un fratellino (a questo punto, speriamo che sia femmina: «E se non lo fosse verrà comunque accolto a braccia aperte e ci darà un'ottima scusa per fare il terzo figlio!»), addio Olimpiade di Tokyo posticipata dalla pandemia, arrivederci scherma.

Il celebre egoismo della campionessa — di tutte le campionesse: metto da parte me stessa in nome del risultato sportivo —, sconfitto dalla voglia di vita. A 38 anni (li compirà il 13 dicembre), Di Francisca inseguiva la terza olimpiade da regina di Londra 2012 (due ori nel fioretto, individuale e a squadre) e argento di Rio 2016, avrebbe puntato al podio da mamma, era tra i papabili per il ruolo di portabandiera dell'Italia, nella scia di Federica Pellegrini che ci rappresentò in Brasile. E invece, Elisa? «Invece, di fronte all'incertezza di un'Olimpiade ancora in bilico, ho deciso di aggrapparmi al valore che mi hanno trasmesso i miei genitori, la famiglia, e di credere in un mondo migliore». Avvertiti come da prassi istituzionale il presidente del Coni Giovanni Malagò («Non se lo immaginava») e quello della Federazione scherma Giorgio Scarso («Entrambi hanno avuto una reazione che me li ha fatti stimare ancora di più: mi hanno capita come donna, benché per loro io sia innanzitutto un'atleta e la possibilità di una medaglia in più in Giappone contasse molto per tutti e due»), possiamo parlare di questa bellissima sorpresa che terremota la pedana: è ufficialmente aperta la corsa

Con Ettore Elisa Di Francisca, 37 anni, di Jesi, con il suo primogenito (Isabella Balena/We World Onlus)

alla successione. «Ho sempre desiderato una famiglia numerosa. Appena partorito Ettore, non vedevo l'ora di rimanere di nuovo incinta. Ma avevo ricominciato con il fioretto, avevo deciso di arrivare fino a Tokyo: con mio marito Ivan si era detto di aspettare.

Con il rinvio dei Giochi, lo scorso marzo in pieno lockdown, ero caduta in una specie di oblio mentale. Ero divisa tra la voglia di fermarmi e la promessa che avevo fatto di continuare, con tutti i sacrifici che avrebbe comportato». Mesi combattuta, scissa



«Allatterò, crescerò i miei bimbi, i Giochi li guarderò alla tv senza rimpianti. Ho scelto e non me ne pentirò. Indietro non si torna»

«In una fase così difficile, nuova vita significa cambiamento, rinascita. Serve più speranza per immaginare un'Italia guarita»

Campionesse (e madri)

Josefa Idem
Canoista, 56 anni, argento olimpico nel 2004 e nel 2008 mamma di due figli



Valentina Vezzali
Schermitrice, 46 anni, 6 ori olimpici. Con due figli, non ha mai smesso di vincere



Tania Cagnotto
Tuffatrice, 35 anni, oro mondiale, sul trampolino dopo Maya. Oggi incinta e ritirata



Diana Bacosi
Tiratrice a volo, 37 anni, oro olimpico a Rio 2016, dove per lei ha tifato il figlio Mattia



tra sogni e paure. «Sono uscita dalle incertezze e ho detto basta: smetto la pillola, voglio una creatura. La pancia ancora non si vede, per abituare Ettore all'idea di un fratellino gli abbiamo regalato un bambolotto. L'ha chiamato Gino...». Fare un figlio in piena pandemia: ci vuole più amore, coraggio o incoscienza Elisa? «Un pizzico di tutti e tre. In un momento così difficile, nuova vita significa cambiamento, rinascita. Servirebbero meno liti da parte della politica: ci vuole più speranza per immaginarsi un'Italia guarita in un pianeta più sano. Sono felice di essere uscita dall'empasse e aver preso la mia strada. Non sarei più riuscita a convivere con il malessere. L'Olimpiade non dipende da me, un figlio sì. E con i figli bisogna stare: escludo, da maggio ad agosto, una rincorsa record e forsennata a Tokyo. Allatterò, crescerò i miei bambini, i Giochi li guarderò alla televisione senza rimpianti. Ho scelto un bambino, non ho scelto me. Indietro non si torna». Giacomo, papà di Elisa e suo più grande tifoso, a questo punto si consola con la nipote Zoe, promessa della scherma azzurra: «L'aspetta a Los Angeles 2028!» ride la futura mamma. Marchio dop Di Francisca, garanzia di qualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI RCS PUBBLICITÀ

LA LUCE CHE STERILIZZA E SANIFICA GLI AMBIENTI

Uffici, abitazioni, ristoranti e bar, sale d'attesa, locali pubblici, negozi e hotel: tutti ambienti che possono essere sanificati facilmente e in sicurezza con una lampada portatile UV-C

In questi mesi abbiamo imparato l'importanza della **sanificazione e igienizzazione** degli ambienti domestici e lavorativi. Il ricorso a disinfettanti a base di sostanze chimiche, però, richiede attenzione e può avere effetti dannosi sulla nostra salute, perché se usati in modo esagerato possono portare a intossicazioni. La soluzione per avere ambienti sanificati in sicurezza può essere la luce UV-C. Sono numerosi gli studi universitari che hanno dimostrato che la **luce ultravioletta con lunghezza d'onda corta** è particolarmente efficace nell'**eradicare virus e batteri**. Le radiazioni UV-C, con spettro di emissione pari a 253,7nm, punto in cui gli acidi nucleici dei microorganismi e batteri hanno il massimo assorbimento, rappresentano infatti il **germicida fisico più efficace**, perché distruggono i legami molecolari del Dna dei microorganismi, rendendoli inoffensivi o impedendone la crescita e la riproduzione. Non è un caso che gli ospedali già da tempo le utilizzino per sanificare i propri ambienti. Oggi però, grazie a dispositivi come la lampada **cUV di Diomed Light**, disponibile presso i migliori specialisti di illuminazione, possiamo sanificare **tutti gli ambienti chiusi** senza sostanze chimiche. Sale d'attesa, spazi comuni, uffici, negozi, bar e ristoranti, studi estetici, parrucchieri e perché no, anche casa nostra, possono essere igienizzati facilmente, perché possiamo avere la massima attenzione germicida con l'impiego



di uno **strumento semplice e facile da utilizzare: una lampada portatile elegante ed efficace**. I raggi UV-C vanno però utilizzati con la **massima cautela** perché sono pericolosi per uomini, animali e piante e possono causare danni a pelle e occhi. Per questa ragione è opportuno **non soggiornare nella stanza dove il dispositivo è in azione ed è necessario attenersi alle istruzioni d'uso**. Diomed Light, infatti, ha previsto una serie di dispositivi di sicurezza sull'apparecchio cUV per evitare l'esposizione alle radiazioni artificiali: è dotata di due sensori di presenza; per accenderla occorre premere un doppio tasto; la partenza è ritardata rispetto all'accensione e lo spegnimento è automatico al termine del periodo precedentemente impostato.



diomedelight.com



Made in Italy



diomede®
let there be light

Livorno

L'ex sindaco Nogarin torna all'università «Ora studio filosofia»

Gli avversari politici gli avevano consigliato di dimettersi da sindaco e darsi all'ippica. Lui li ha acccontentati solo per metà e, dopo aver abbandonato la poltrona di primo cittadino per fine mandato, ha scelto la filosofia. Non come professore, ma come studente, anzi matricola nonostante la laurea magistrale in ingegneria aerospaziale. Filippo Nogarin, 50 anni, ex sindaco grillino di Livorno e attuale consigliere del ministro per i rapporti con Parlamento, Federico D'Incà (M5S), si è appena iscritto al corso di laurea in Filosofia al dipartimento di

Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa. «Se il tempo del lavoro me lo consentirà frequenterò appassionatamente le lezioni — annuncia —, sia in teledidattica sia in presenza. Ho già iniziato a studiare e la sensazione di essere tornato studente, dopo decenni di assenza accademica, è un'esperienza straordinaria che auguro a tutte le persone

di una certa età. C'è più consapevolezza, entusiasmo, volontà di approfondire». L'ex sindaco ha già contattato i suoi tutor (solitamente studenti dell'ultimo anno) e alcuni professori ai quali non ha rivelato i suoi trascorsi in politica. «Forse qualcuno se n'è accorto — spiega — ma non mi ha detto niente. Tutti hanno invece apprezzato il mio desiderio di tornare a studiare e di aver scelto, dopo una laurea in Ingegneria, una materia umanistica che mi ha sempre affascinato». Autori preferiti? «Be' devo sempre studiarli — risponde — ma amo moltissimo Kant e Schopenhauer così come la logica, l'etica e l'ermeneutica, tre ottime discipline che ogni politico dovrebbe approfondire».



Matricola
L'ex sindaco di Livorno Filippo Nogarin, 50 anni (Ansa)

Marco Gasperetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



SETTE VOLTE MONDIALE

Elisa Di Francisca, 37 anni, marchigiana di Jesi, schermitrice, tesserata per le Fiamme Oro, ha vinto le Olimpiadi di Londra nel 2012 sia nel fioretto individuale sia nella gara a squadre. Un argento a Rio nel 2016. È stata 7 volte campionessa mondiale e 13 volte europea (nella foto la vittoria del 2019). Ha un figlio e ora aspetta il secondo. Era attesa ai prossimi Giochi di Tokyo.